

**PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO**

**Adorazione Eucaristica**



***GIOVEDÌ 10 OTTOBRE 2013***

## CANTO

**G. L'annuncio del regno di Dio è annuncio di salvezza fatto non soltanto con la parola ma anche con azioni. I miracoli sanciscono il trionfo dello Spirito su satana, ed è per questo che Gesù, investito dallo Spirito, entra in lotta con satana nel deserto. Il Cristo è l'uomo forte che, con dura lotta, strappa allo spirito del male ciò che ha usurpato. Gesù inaugura il regno messianico distruggendo l'impresa del suo avversario. I miracoli s'iscrivono, dunque, nella prospettiva dell'inaugurazione del regno messianico. Il miracolo è una rottura nell'orientamento normale delle cose, e questa rottura ci tocca come il segno di una trascendenza. I miracoli, nel tempo intermedio, sono i pegni della realtà futura. Essi sottolineano concretamente l'efficacia invisibile della Parola di Salvezza. Manifestano la essenziale gratuità; dicono in forma evidente che la salvezza non è una conquista umana, ma un dono di Dio; mirano a suscitare la fede per la persona di Gesù e a far prorompere l'azione di grazie.**

## CANTO

*Dal Vangelo secondo Luca (Lc 17,11-19)*

*Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».*

## PAUSA DI SILENZIO

**G. La guarigione raggiunge pienamente il suo scopo solo quando la persona, risvegliata dal nuovo che irrompe nella propria "pelle", si mette a "glorificare Dio" e a "ringraziare". Solo nel momento in cui "glorifica" Dio e "ringrazia", il lebbroso da guarito diventa realmente e totalmente salvato. In lui si riscontra l'atteggiamento di chi riconosce nell'agire umano di Gesù la presenza di Dio, di chi non si ferma al miracolo ma cerca la relazione, iniziando un cammino di fede. Non più un semplice fidarsi della parola di Gesù aspettando speranzoso la guarigione, ma la ricerca dell'incontro personale, che tende a tradursi in una relazione permanente, ora apre la via alla fede che salva. Infatti, il "purificato" non solo riprende a vivere pienamente in forza della sua fede, ma è inviato ad essere testimone e tramite dell'amore sanante di Dio.**

## TUTTI

**Dal Salmo 97: Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.**

Cantate al Signore un canto nuovo,  
perché ha compiuto meraviglie.  
Gli ha dato vittoria la sua destra  
e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,  
 agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.  
 Egli si è ricordato del suo amore,  
 della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto  
 la vittoria del nostro Dio.  
 Acclami il Signore tutta la terra,  
 gridate, esultate, cantate inni!

PAUSA DI SILENZIO

**1L.** La parola «Eucaristia» viene dal greco e significa «rendimento di grazie». La Chiesa è stata consapevole dell'importanza del rendimento di grazie; così ha chiamato la sua celebrazione «Eucaristia», perché Gesù nell'Ultima Cena ha cominciato con il rendere grazie a Dio: prima di spezzare il pane e di presentare il calice, ha reso grazie, ha benedetto Dio per la sua bontà, si è aperto, nella gratitudine, all'amore che viene da Dio e che vuole trasformare tutto il mondo.

**2L. Noi dunque ci riuniamo in chiesa per rendere grazie. Forse non pensiamo mai abbastanza al fatto che la Messa è in primo luogo un sacrificio di rendimento di grazie, che essa ci deve mettere innanzitutto in questo atteggiamento.**

**1L.** Nel Vangelo di oggi si tratta proprio del rendimento di grazie. Gesù fa notare che è molto importante e doveroso rendere grazie.

**2L. Mentre egli entra in un villaggio, gli vengono incontro dieci lebbrosi, che si fermano a distanza.**

**1L.** I lebbrosi sono considerati impuri e non hanno il diritto di entrare in un villaggio, né possono avvicinarsi a nessuno, ma devono rimanere a distanza.

**2L. La loro sorte è veramente miserabile. Essi sanno che saranno sempre discriminati, segregati. L'Antico Testamento prescrive loro di gridare, quando si avvicina una persona: «Impuro! impuro!».**

**1L.** Questi dieci lebbrosi hanno saputo che Gesù sta entrando in un villaggio, e gli vanno incontro. Fermatisi a distanza, alzano la voce, dicendo: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!».

**2L. Gesù dice semplicemente: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». I lebbrosi dovevano presentarsi ai sacerdoti quando erano guariti, e i sacerdoti avevano il compito di verificarne la guarigione. Questo compito spettava ai sacerdoti, proprio perché si trattava di un'impurità. I lebbrosi non potevano partecipare al culto a causa della loro impurità; ma, qualora fossero guariti, potevano essere riammessi al culto; perciò si dovevano presentare ai sacerdoti.**

**1L.** Quindi l'invito che Gesù rivolge ai dieci lebbrosi: «Andate a presentarvi ai sacerdoti», significa: «Sarete purificati nel cammino. Vi potrete presentare purificati ai sacerdoti».

**2L. Ed effettivamente, mentre essi vanno, sono guariti-purificati.**

**1L.** Questo è un miracolo meraviglioso, un miracolo che cambia completamente la vita di questi lebbrosi: invece di una vita triste, senza alcuna prospettiva di gioia, essi avranno una vita normale, con contatti con le altre persone, una vita bella e felice. I lebbrosi hanno ottenuto la guarigione con un grande miracolo di Gesù.

#### PAUSA DI SILENZIO

#### CANTO

**2L. Che cosa si deve fare allora? Solo uno di loro si pone questa domanda.**

**1L.** Dice il Vangelo: «Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo».

**2L. L'evangelista fa notare che quest'uomo è un samaritano. Questo dato è significativo. Gli altri probabilmente sono ebrei, e probabilmente considerano normale, come una cosa dovuta, l'aver ottenuto la guarigione.**

**1L.** Gesù allora osserva: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?».

**2L. È un motivo di tristezza per Gesù il fatto che gli altri nove non siano tornati. Egli osserva che il suo miracolo non ha ottenuto il risultato che doveva ottenere. Gesù infatti vive per la gloria del Padre, fa i suoi miracoli per glorificare il Padre. Adesso vede che nove dei dieci lebbrosi non hanno reso gloria al Padre.**

**1L.** Al samaritano riconoscente Gesù dice: «Alzati e và; la tua fede ti ha salvato!».

**2L. Solo questo samaritano ascolta dalla bocca di Gesù questa frase molto importante. Qui possiamo vedere che la gratitudine, l'amore riconoscente, ha un valore salvifico. Nella Messa si dice, nel Prefazio: «È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie...».**

**1L.** Il ringraziamento è fonte di salvezza, perché stabilisce una relazione molto positiva tra il Signore e la persona che ringrazia.

**2L. Gli altri nove lebbrosi hanno approfittato materialmente della guarigione, hanno ottenuto la salute fisica. Il samaritano, invece, oltre a questa, ha ottenuto anche la relazione di fede con Gesù, per mezzo della quale è stato veramente salvato, in modo completo, corpo e anima.**

**1L.** D'ora in poi egli può vivere in questa relazione con Gesù, che si è stabilita grazie alla guarigione ricevuta.

**2L. In realtà, la guarigione operata da Gesù aveva due scopi: quello di far glorificare Dio, e quello di procurare la salvezza completa della persona grazie alla relazione personale con il Salvatore e, tramite lui, con Dio Padre.**

**1L.** Così vediamo quanto sia importante ringraziare. Il ringraziamento permette ai doni di Dio di produrre tutti i loro frutti. Se non c'è il ringraziamento, i doni di Dio non ottengono i loro frutti normali.

**2L. Un miracolo non è veramente ricevuto, se non per mezzo della gratitudine. Se c'è la gratitudine, allora c'è la relazione vivificante con Dio: una relazione di amore, che produce la gioia, la pace e rende feconda tutta l'esistenza.**

**1L.** Il cristiano dev'essere una persona che ringrazia continuamente Dio, perché continuamente riceve grazie da lui. Non si tratterà sempre di grazie eccezionali, ma di grazie quotidiane, che rendono bella la vita. Paolo diceva ai Tessalonicesi, poco dopo la loro conversione: «In ogni cosa rendete grazie».

**2L. In ogni cosa, in ogni situazione, cioè anche nelle situazioni dolorose, perché anche in esse viene la grazia di Dio. E talvolta in esse vengono grazie più preziose di quelle che vengono nelle situazioni gioiose.**

**1L.** Chi apre gli occhi e il cuore, riconosce che nelle situazioni dolorose il Signore viene incontro, conforta, dà un sostegno preziosissimo, e così manifesta pure la sua delicatezza. Anche quando ci troviamo in difficoltà, la provvidenza del Signore manifesta la sua delicatezza con qualche piccolo segno, che dobbiamo scoprire.

**2L. L'insegnamento che ci viene dal Vangelo di questa domenica è molto importante: dobbiamo fondare la nostra vita su un amore riconoscente verso Dio, che ci ha chiamato all'esistenza, ci ha dato la grazia del battesimo, ci nutre con la sua Parola.**

**1L.** Dobbiamo avere un amore riconoscente verso Gesù, che ci ha manifestato l'amore del Padre in maniera completa, e che continua a manifestarcelo attraverso l'Eucaristia.

**2L. La nostra vita allora dev'essere luminosa per mezzo dell'amore riconoscente, che dobbiamo ravvivare continuamente.**

### TUTTI

Oh, se si ripettesse nella famiglia cristiana di questi giorni  
 quello che sappiamo essere avvenuto  
 a Gerusalemme tra gli Apostoli,  
 dopo l'ascensione di Cristo al cielo,  
 quando tutta la Chiesa, nata da poco,  
 in assoluta concordia di animi si unì a Pietro,  
 Pastore degli agnelli e delle pecore, e pregò con lui e per lui!  
 E si degni l'adorabile Spirito di Dio,  
 accondiscendendo alle aspettative di tutti,  
 di accogliere questa supplica,  
 che ogni giorno gli viene rivolta da ogni parte della terra:  
 "Rinnova in questa nostra epoca i tuoi prodigi,  
 quasi come con una nuova Pentecoste,  
 e concedi alla Santa Chiesa che,  
 perseverando concordemente  
 e assiduamente con Maria, la Madre di Gesù,  
 e guidata da San Pietro,  
 estenda il regno del divin Salvatore,  
 regno di verità e di giustizia,  
 regno di amore e di pace. Amen.

(Humanae Salutis, 23)

PAUSA DI SILENZIO

CANTO

**3L.** Tutti e dieci sono guariti, eppure uno solo riconosce che ciò è avvenuto grazie alla potenza di Gesù, e per questo ritorna indietro «lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo».

**4L. Recandosi da Gesù senza andare prima al tempio a mostrarsi ai sacerdoti, egli confessa che ormai la presenza di Dio ha trovato nella persona di Gesù il suo tempio, la sua manifestazione piena e definitiva.**

**3L.** Dopo aver verificato con un certo stupore che uno solo su dieci - e per giunta un samaritano - è tornato per «rendere lode a Dio», Gesù sa interpretare in profondità l'evento che si svolge sotto i suoi occhi e afferma: «La tua fede ti ha salvato!».

**4L. Egli stabilisce uno stretto legame tra la fede di quest'uomo, che sa riconoscere e accogliere la salvezza portata da Dio, e la sua capacità di rendere grazie.**

**3L.** Se infatti la fede è relazione personale con Dio, la dimensione dell'azione di grazie non è solo risposta puntuale a eventi in cui si discerne la presenza e l'azione di Dio nella propria vita né riguarda solo la forma esteriore di alcune preghiere, ma deve coinvolgere tutta la persona.

**4L. Alla gratuità dell'agire di Dio verso l'uomo, risponde il riconoscimento del dono e la riconoscenza, la gratitudine di chi riconosce che «tutto è grazia», che l'amore del Signore precede, accompagna e segue la sua vita.**

#### PAUSA DI SILENZIO

**3L.** Le parole di Gesù sulla fede di quest'uomo significano inoltre che la salvezza è veramente tale se la si celebra: il dono di Dio è accolto quando per esso si sa ringraziare, ovvero riconoscerne e confessarne l'origine.

**4L. Per questo il cuore della fede cristiana è l'eucaristia, che - non lo si dimentichi - significa proprio «rendimento di grazie»; il posto centrale dell'eucaristia ci ricorda che il culto cristiano consiste essenzialmente in una vita capace di rispondere con gratitudine al dono inestimabile di Dio, il dono del Figlio Gesù Cristo che il Padre, nel suo immenso amore, ha fatto all'umanità.**

**3L.** E così alla sequela di Gesù Cristo, l'uomo che ha saputo fare dell'intera sua vita una risposta all'amore preveniente del Padre fino a offrirla puntualmente nel segno del pane e del vino, i cristiani rendono grazie a Dio facendo della loro esistenza un'eucaristia vivente.

**4L. Di fronte al dono di Dio si può solo rispondere cercando di divenire donne e uomini eucaristici, capaci di vivere «nel rendimento di grazie».**

**3L.** I cristiani dovrebbero essere coloro che «rendono continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo».

**4L. Il rendimento di grazie è dunque l'atteggiamento radicale di chi apre ogni giorno la trama della propria esistenza all'azione di Dio, fino a predisporre tutto affinché Dio stesso, colui che vuole per tutti gli uomini la vita piena, trasfiguri la morte in evento di nascita a vita nuova.**

## TUTTI

Grazie, Gesù, per il dono della fede che mi salva.

Grazie per tutti i doni materiali e spirituali,  
 personali, familiari e sociali con cui arricchisci ogni giorno la mia vita.

Grazie per tutti i genitori che credono in te,  
 ti testimoniano ai loro figli con serenità e fiducia grande.

Grazie per le famiglie  
 che, pur nelle immancabili difficoltà della vita,  
 rimangono fedeli al tuo amore.

Grazie per i giovani che pregano  
 e ti testimoniano con purezza di vita in mezzo alle sporcizie del mondo.

Grazie per gli anziani — saggezza dell'esistenza —  
 che ti sono rimasti fedeli e guardano a te  
 con la fede e la fiducia non dei rassegnati ma degli innamorati.

Grazie di tutto, Signore Gesù, e grazie anche per me,  
 che mi vuoi voce e canto di lode anche per chi non crede più.

## PAUSA DI SILENZIO

### CANTO

### PREGHIERE SPONTANEE

### PADRE NOSTRO

**G. Quel giorno, Gesù, tu avevi fatto loro un dono inestimabile: avevi sottratto il loro corpo alla devastazione della lebbra, li avevi riportati alla speranza strappandoli all'isolamento, facendo ritrovar loro la famiglia da cui erano stati allontanati, la cerchia degli amici, il loro villaggio. Certificata la loro guarigione, l'esperienza terribile sarebbe rimasta un ricordo da gettarsi presto alle spalle per ritornare, felici, alla vita di prima. Ma come non riconoscere, dunque, la grazia che li ha raggiunti? Come non esprimere gratitudine e riconoscenza a colui che ha reso possibile questo cambiamento benefico? Eppure su dieci solo uno torna indietro e loda Dio, si getta ai tuoi piedi per dirti il suo grazie. No, non è una vicenda di duemila anni fa. Il racconto è terribilmente attuale e le percentuali non hanno subito molte variazioni. È la storia della nostra ingratitudine, della nostra pigrizia, della nostra presunzione. Diamo tutto per scontato, consideriamo tutto dovuto e non troviamo il tempo per renderti grazie.**

## TUTTI

### Preghiera per le vocazioni sacerdotali

*Obbedienti alla tua Parola, ti chiediamo, Signore:  
 "manda operai nella messe". Nella nostra preghiera, però,  
 riconosci pure l'espressione di un grande bisogno:  
 mentre diminuiscono i ministri del Vangelo,  
 aumentano gli spazi dov'è urgente il loro lavoro.*

*Dona, perciò, ai nostri giovani, Signore,  
 un animo docile e coraggioso perché accolgano i tuoi inviti.  
 Parla col Tuo al loro cuore e chiamali per nome.*

*Siano, per tua grazia, sereni, liberi e forti;  
 soltanto legati a un amore unico, casto e fedele.*

*Siano apostoli appassionati del tuo Regno,  
ribelli alla mediocrità, umili eroi dello Spirito.*

*Un'altra cosa chiediamo, Signore:  
assieme ai "chiamati" non ci manchino i "chiamanti";  
coloro, cioè, che, in tuo nome,  
invitano, consigliano, accompagnano e guidano.*

*Siano le nostre parrocchie segni accoglienti  
della vocazionalità della vita e spazi pedagogici della fede.*

*Per i nostri seminaristi chiediamo perseveranza nella scelta:  
crescano di giorno in giorno in santità e sapienza.*

*Quelli, poi, che già vivono la tua chiamata  
– il nostro Vescovo e i nostri Sacerdoti –,  
confortali nel lavoro apostolico, proteggili nelle ansie,  
custodiscili nelle solitudini, confermalci nella fedeltà.*

*All'intercessione della tua Santa Madre,  
affidiamo, o Gesù, la nostra preghiera.*

*Nascano, Signore, dalle nostre invocazioni  
le vocazioni di cui abbiamo tanto bisogno. Amen.*

(+ Marcello Semeraro Vescovo di Albano)

#### *CANTO: TANTUM ERGO*

Tantum ergo Sacramentum  
Veneremur cernui  
Et antiquum documentum  
Novo cedat ritui  
Praestet fides supplementum  
Sensuum defectui.

Genitori Genitoque  
Laus et jubilatio  
Salus, honor, virtus quoque  
Sit et benedictio.  
Procedendi ab utroque  
Compar sit laudatio. Amen.

**Sac.:** Hai dato loro il pane disceso dal cielo.

**Tutti:** *Che porta con sé ogni dolcezza.*

**Sac.:** Preghiamo. Guarda, o Padre, al tuo popolo, che professa la sua fede in Gesù Cristo, nato da Maria Vergine, crocifisso e risorto, presente in questo santo sacramento e fa' che attinga da questa sorgente di ogni grazia frutti di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

**Tutti:** *Amen.*

#### *ELEVAZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO E BENEDIZIONE EUCHARISTICA*

##### **Acclamazioni:**

Dio sia benedetto  
Benedetto il Suo Santo Nome.  
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo.  
Benedetto il Nome di Gesù.  
Benedetto il suo Sacratissimo Cuore.  
Benedetto il suo Preziosissimo Sangue.  
Benedetto Gesù nel santissimo sacramento  
dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.  
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.  
Benedetta la sua Santa e Immacolata  
Concezione.  
Benedetta la sua gloriosa Assunzione.  
Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.  
Benedetto San Giuseppe suo castissimo sposo.  
Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

#### *CANTO FINALE*